



Meditando la Parola

*“L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio.”
(Luca 4:4)*



Come leggi?

(Dal Vangelo secondo Luca 10:25,28)

²⁵ Allora ecco, un certo dottore della legge si levò per metterlo alla prova e disse: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?».

²⁶ Ed egli disse: «Che cosa sta scritto nella legge? Come leggi?».

²⁷ E quegli, rispondendo, disse: «Ama il Signore Dio tuo con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il prossimo tuo come te stesso».

²⁸ Ed egli gli disse: «Hai risposto esattamente; fa' questo e vivrai».

Messaggio della Parola di Dio
al culto di domenica 10 novembre 2013

Alla domanda del dottore della Legge relativa al cosa fare per ereditare la vita eterna (verso 25), Gesù rispose (verso 26) con con due precise domande: *“Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?”*

Il dottore espose una brillante sintesi di che cosa stava scritto nella Legge, ma non affrontò compiutamente il secondo quesito posto da Gesù.

Come leggiamo la Parola di Dio? Farlo con la mente, ovvero con la nostra intelligenza, non ci porterà mai ad afferrare la vita eterna perché *“...la conoscenza gonfia...”* (1^a Corinzi 8:1) e tale sapienza non *“... discende dall'alto, ma è terrena, animale e diabolica”* (Giacomo 3:15).

La parola di Dio deve prima trovare posto nel cuore e poi nell'anima e richiedere il dispendio di tutte le nostre forze per poi, infine, coinvolgere la mente, onde pervenire alla vera intelligenza che ci farà *“fuggire il male”* (Giobbe 28:28).

La risposta al “**come leggi**”, non data dal dottore della Legge, fu rivelata da Gesù: “*fa' questo e vivrai*” (verso 28).

Il come, dunque, è relativo non alla sfera del sapere, quale frutto dell'intelligenza, ma a quella dell'essere facitori della Parola di Dio (Giacomo 1:22). Ciò ci farà godere della vera beatitudine: “*Se sapete queste cose, siete beati se le fate*” (Giovanni 13:17).

E tu, come leggi?

Il Signore ci benedica!